

Conseio. Et infine dissi non voleva restar di aricordar una cosa per debito di conscientia, havemo uno exercito grandissimo con uno Proveditor zeneral solo che è 'l clarissimo missier Piero da Pexaro, mi fa compassion, non pol supplir a tutto, voria esser uno altro apresso di lui. Adesso si ha mandà gran zente a l' impresa di Cremona, senza niun vostro rappresentante. Se fosse do Proveditori in campo, uno saria andato. Poi le cose vostre sta mal con un solo. Il Papa ne ha quattro commessarii el Vizardini, el Boscheto, el Verulano et Bernardin di la Barba, et nui un Proveditor solo. Vui mandè due oratori al Capitano zeneral, si è soliti mandar; ma in campo, sempre è stà do Proveditori, e comemoro da la guerra di Ferrara in qua sempre si ha mandà due Proveditori. E apresso la Vostra Sublimità expertissima in cose di guerra, è stata con altri proveditori. *Haec volui dixisse etc.*

207 Et mi rispose sier Marchiò Nadal cao di XL per la soa opinion, laudando la parte, et laudando non mi feva danno a mi, perchè si saria nemigi di Dio et di questa Republica chi non mi volesse sopra tutti in Pregadi, dicendo il Gran Conseio farà quello li parerà havendo bisogno del danaro; con altre parole. Ma il Conseio non piacque tal aricordo, et niun di Collegio messe alcuna parte. Andò le parte: 2 non sincere, 25 del Querini, 66 del Molin et Nadal, 130 di no, et fu preso di no con grandissimo mio honor, ancora che alcuni zoveni che voleano esser di Pregadi mi vorano mal, Idio li perdoni et li punissa.

Et licentiato Pregadi, restò Conseio di X con la Zonta, atento sier Nicolò Bernardo el consier electo heri in ditto Conseio di X orator in campo al Capitano zeneral refudò, per far in suo loco, et si ha excusato per esser Consier, et non pol esser astreto per una parte del . . . . ., et sier Alvixe Pixani procurator ha acetado di andar. Et volendo far uno altro, visto molti non voleano andar, trovano questo expediente, et messeno parte che sier Alvixe Pixani procurator savio del Conseio andasse lui solo; el qual si partirà poi diman. Va con lui secretario

. . . . .  
*A dì 5, Domenega, fo la Madona di la neve, fo lettere di campo del proveditor zeneral Pexaro, date a Lambro, a dì 3, hore 16.* Come ha da Cremona il signor Malatesta haver posto 300 schiopetieri in castello, legnami etc. Et dovea andar dentro et parlar a quel castellan.

Noto. Heri fo mandato in campo ducati 10 milia per l' ordinario.

*Da Udene, del Locotenente, di 3.* Come il capitano di Gorizia nominato Hironimo de Attimo ha scritto di 2, che ha inteso che'l capitano di Tulin non vol dar la exaction di loro affieti di chi sono, sicome esso Locotenente scrive, *unde* risponde lo fa senza consultò suo, perchè lui vol ben convecinar, et manda a lui il suo canzelier per questo.

*Ex litteris domini Iohannis Borromei, datis 208<sup>1</sup> Florentiae 25 Iulii 1526, ad dominum marchionem Mantuae.*

Se intende che a Siena morite di ferro più di 500 persone, et 300 et più ne schioppò fugendo senza che fussino cazati, che in fine fu per villiacheria de fanti, et malgoverno de' capi de ogni qualità. Preseno 14 pezi de artiglieria et infinita monitione. A Monteregione hanno perso un cannone di quelli che io li condussi, perchè nel volerlo condur via *cum* furia si ruppe una rota che dette in uno masso di pietra. La terra ne è molto turbata, *maxime* che non son stati più di 800 homini, parte fanti, parte della gioventù, che hanno levate le artellarie a 600 fanti pagati et 500 cavalli. Si attende a far provisione de fanti per guardia de li castelli confini, et già vi si è mandato circa 1000 fanti, et vi è andato commissario generale Rafael Hieronimi, et si aspetta da Roma che vorà fare la Santità de Nostro Signore, nè si mancherà de ogni debita provisione per veder de recuperar l' honor. La impositione de li 100 milia ducati fu distribuita, et già se comincia a scodere, et ogniuno corre volentiera a servire et in tanto numero di gente che non si può suplire a pigliar li danari, quali son portati alla Signoria. E sono mandati fanti a Pistoia per guardia.

*Ex litteris eiusdem, datis ut supra, 29 Iulii.*

Qui sono venuti tutti li foraussiti di Siena, zioè li capi. Ci sono anche il conte dell' Anguillara et il conte di Petigliano, et si ragiona di novo voler tornare a Siena, come tutto el popolo voria.

*Di Bergamo, di rectori, di 3, hore 6.* Come 209<sup>2</sup> si ha havuto una lettera del capitano di Valcamonica. Dice che quelli lanzinech, che si diceva che veniva in favor di spagnoli da 6000, erano disfantadi et tornano indriedo; ma dice che erano venuti per incontrarsi con quelli lanzinech, che volevano andar a casa, che fu quelli che dimandò si la Signo-

(1) La carta 207\* è bianca.

(2) La carta 208\* è bianca.